



**ANDREA TREBBI**

## «Mettiamo le ciliegine senza i dolci»

**Andrea Trebbi, architetto con lo sguardo sempre attento sullo sviluppo della città (foto sopra): anche mettere dei cartelli non è così economico come si potrebbe pensare.**

«Vero. Ma il problema è ancora più grave».

**In che senso?**

«A Bologna siamo specializzati: ci mettiamo la cravatta, quando siamo ancora nudi. E invece dovremmo partire dalle camicie, dalle maglie...».

**I cartelli spostati a peso d'oro sarebbero le cravatte?**

«Esatto. Come le piste ciclabili. Non abbiamo un dolce, ma pensiamo alle ciliegine sulle torte».

**E quali sarebbero le nostre camicie?**

«Qui manca un programma vero di valorizzazione del centro città. Si parla tanto di far scomparire le auto, ma se mi affaccio dalla finestra io non vedo nemmeno i marciapiedi, tanto sono coperti».

**Non considera i T-Days un passo avanti?**

«Quell'idea di pedonalità a cosa serve? Sembra di stare a Dresda o in Bulgaria».

**Non le pare di esagerare? Il centro libero dalle auto a molti bolognesi piace. In tanti si sono ricreduti.**

«Si potevano pedonalizzare le risorse del nostro centro storico e non solo le strade: collegare le nostre piazze, i musei, i canali sotterranei da riaprire».

**Bellissime suggestioni, ma servono soldi e tempo.**

«Serve soprattutto una programmazione. E dell'ambizione, che non è una brutta parola, ma la voglia di migliorarsi e migliorare».

**Che a lei non pare di vedere in questa giunta.**

«Purtroppo mi sembra si sia ostaggio dei poteri forti e dei loro interessi. Uno Zangheri oggi non lo vorrebbe nessuno, figuriamoci un Cervellati».

f. d. p.